

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

92061130289



Valeria Balasso
Corrispondente
dalla Comunità Locale
Wigwam Alto Vicentino

PAOLA BIANCHETTI DRIGO, PRIMA DONNA AL LICEO CANOVA DI TREVISO

Eccellenze venete sconosciute: piccola storia della nobildonna nata a Castelfranco Veneto che raccontò i diversi, dolorosi disagi della povertà

La scrittrice **Paola Bianchetti Drigo**, nata a **Castelfranco Veneto** il **4 gennaio 1876** e morta a **Padova** il giorno del suo sessantaduesimo compleanno, apparteneva all'agiata e colta famiglia del conte **Giuseppe Valerio**. Paola fu la prima donna a frequentare il liceo "Canova" di Treviso. Crebbe in un ambiente ricco di relazioni con il mondo della cultura e della politica.

Nel 1898 sposò l'agronomo e proprietario terriero **Giulio Drigo** che nel 1900 acquistò, a Mussolente, una storica dimora che fu degli Ezzelini, dei Vescovi di Cipro e del Doge Soderini. La vita in villa fu in-

frammezzata dai soggiorni a Roma, Milano, Parigi, Venezia e Padova, residenza ufficiale della famiglia. Nell'ambiente milanese **Paola Drigo** stabilì i contatti editoriali attraverso i quali iniziò la sua vicenda professionale di scrittrice pubblicando, nel febbraio 1912, "Il ritorno". Con la "Fratelli Treves" diede alle stampe quattro dei suoi cinque libri di narratrice fra i quali, nel 1918, "Codino", il racconto "Fine d'anno" e il romanzo "Maria Zef" nel 1936.

Dopo aver vissuto lungamente a Roma, i Drigo ritornarono nella tenuta di Mussolente anche a causa di una malattia debilitante

Codino, piccolo contrabbandiere, è un bambino di soli otto anni che sceglie di sostituire la madre, che aveva partorito da poche ore, nel viaggio verso le montagne



La Comunità Locale
Wigwam
dell' Alto Vicentino



**LA SCRITTRICE
PAOLA BIANCHETTI
DRIGO SEPPE
RACCONTARE
L'AMARA CONDIZIONE
DELLE DONNE NELLE
CAMPAGNE VENETE**



Contrabbandieri di tabacco della Val Brenta

che aveva colpito il conte Giulio. Dopo la scomparsa del marito, Paola dovette occuparsi della tenuta di famiglia che le assorbì sempre più tempo ed energie. Pur continuando a viaggiare fissò la sua residenza a Ca' Soderini, ora Drigo Cremasco.

Descrisse l'ambiente, la villa, la vita in campagna e le difficoltà incontrate in quel periodo, nel romanzo breve "Fine d'anno": "... Eravamo alla fine di dicembre, un dicembre freddo, ventoso; i campi intorno lividi; in montagna, la neve fino a mezza costa. Per semplificare riscaldamento e servizio, avevo chiuso quell'anno completamente il piano nobile della villa e trasportato i miei appartamenti notturni al pianterreno, in una stanzetta di pochi metri quadrati... tutta porte e finestre che pareva un'ucelliera. Aveva essa un grazioso soffitto a stucchi, ed era davvero un al-

loggio originale.

Un semplice cancelletto in ferro e vetro la separava dalla serra, attraverso il quale, dal mio letto potevo quasi toccare le larghe foglie puntute dei camerops, e i gigli rossi che protendevano verso il sole le teste fiammeggianti; l'altra parete era quasi tutta presa da una finestra di forma bizzarra di dove vedevo le due

grandi magnolie solitarie sul prato; nella terza parete, un'altra finestra, differente dalla prima, scavata a imbuto nello spessore del muro come quella dei caselli, si apriva verso le montagne: azzurre, verdi, nere, nere e bianche, secondo la stagione.

E tutto questo era molto bello, fuor dal comune, ed anche grandioso, e mi dava talvolta la curiosa impressione di dormire all'aperto... Si stava bene nella bella villa antica cogli stucchi alle pareti e alla torre l'orologio del Ferracina [che fu del campanile di San Marco] e, quando c'era, mi godevo tutto il sole...: questa era una delle facce del quadro...l'altra era che dovevo stare in campagna... per prendere in mano personalmente ed energicamente l'amministrazione dissestata..."

Ebbe difficoltà, Paola Drigo, a mantenere buoni rapporti con i suoi fitta-





Un'immagine che ricorda "Codino"

voli e soprattutto le pesava il dover svolgere un lavoro che le impediva di dedicarsi alla scrittura. Nonostante la poca simpatia che sembra emergere in alcuni testi, in altri si percepisce una profonda vicinanza al mondo contadino povero e oppresso. Evidenziò soprattutto la disagiata situazione femminile: il dolore, lo sfruttamento e i soprusi che furono messi in



La Val Brenta

risalto con partecipata sofferenza. "Maria Zef", romanzo verista e drammatico è il suo libro più noto e importante e del quale sono state realizzate due versioni cinematografiche.

In "Codino", pubblicato nel 1918, sono poste in evidenza le difficoltà, accentuate dalla guerra, e le tragedie dei contrabbandieri di tabacco, che nella valle del Brenta rischiavano continuamente la vita lungo la "via del tabacco", oggi diventata un sentiero molto ricercato dagli amanti di percorsi inusuali. Nel racconto di **Paola Drigo** c'è spazio per tutto: la bellezza del paesaggio, la fede, le tradizioni e soprattutto l'amore solidale che nella povertà sa diventare dedizione fino al sacrificio totale.

Codino, piccolo contrabbandiere, è un bambino di soli otto anni che sceglie di sostituire la madre, che aveva partorito da poche ore, nel viaggio verso le montagne per riprendere il carico di tabacco che il padre aveva nascosto, all'arrivo dei finanzieri, dietro lo sta-



gno della Casera del Gatto.

"...Guardava la montagna. Grande fresca lavata dall'uragano recente, essa gli stava di fronte, ed egli era così piccino, ai suoi piedi...E non di meno la guardava da un'ora; osava interrogare i fianchi tormentati dal passar dei torrenti, dilaniati dalle cave, scrutare fra il cupo verde delle macchie, spingere lo sguardo nelle fosche gole...Essa, superba e indifferente, si lasciava guardare, ma via via che l'ora avanzava si velava languidamente di vapori, si avvolgeva come una vergine in un velo di viola e d'oro. Cominciava a far freddo.

Lungo la gola del Brenta, il vento annunciatore della sera si destava allegramente coll'aria d'un padrone di casa. Le bandiere del vecchio cimitero



Gli antichi sentieri dei contrabbandieri, oggi percorsi dagli amanti della storia e della natura



s'inclinavano salutandosi fra loro, le civette intonavano il primo grido... Quando esse [le sorelline] furono scomparse, allora egli si slanciò. Scavalcò con due salti la siepe, fu sulla costa ripida della montagna segnata appena da un sentieruolo...Correva; e il sole era calato dietro la montagna, e le ombre si allungavano intorno; si avvicinava l'ora in cui i morti sorgono dalle loro fosse per danzare sotto le querce, e Merlin Cocai vestito di rosso a chiamare la stralusenta Zanina.

Codino aveva molta paura dei morti...E correva tralasciando a ogni fruscio di fronde, ad ogni batter d'ala, ad ogni scricchiolio di sasso...Si sentiva le ali ai piedi; aveva lasciato il viottolo, e si arrampicava come un camoscio su per la costa; si aiutava colle mani e coi piedi; era già in alto, sopra il Brenta argenteo, ed era piccolo e nero come una formica sul corpo di un gigante addormentato...E ormai la sera precipitava, la menta e il timo sprigiona-

vano forti odori, la solennità della montagna si faceva austera... Le rocce assumevano strani aspetti di giganti, di nani e di folletti, i cespugli si agitavano come anime in pena; faceva un freddo intenso... Ecco la Casera del Gatto...".

Meritavano sicuramente una maggiore divulgazione i testi di questa scrittrice. Il Presidente dell'Accademia Olimpica di Vicenza, in occasione di un Convegno annuale, svoltosi a Mussolente, ha definito Paola Drigo

"narratrice di prima grandezza nel panorama del nostro Novecento". Purtroppo il fatto di essere donna e di aver vissuto la sua maturità letteraria durante i peggiori anni del secolo scorso, sono stati fattori penalizzanti. Fortunatamente alcuni suoi libri sono ancora reperibili ■

© Riproduzione riservata



Villa Soderini-Drigo ora Cremasco a Mussolente

DOVE SPENDERE I VOSTRI WIGWAM CHEQUE



WIGWAM* LOCAL COMMUNITY CITTÀ DI BRESCIA

2024 WIGWAM CHEQUE

SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS
Sede di Brescia
C.so Giacomo Matteotti, 54 - 25122 Brescia
Tel. +39 030 2808575
brescia@scuolacomics.it - www.scuolacomics.com
FB facebook.com/scuolacomicsbrescia

La Scuola Internazionale di Comics di Brescia, aperta dal 2009 forma professionisti della comunicazione visiva, capaci di risolvere esigenze espressive attraverso le immagini. Grazie allo studio delle arti applicate, aiutiamo i nostri studenti a tradurre la loro immaginazione in un processo produttivo, dove il mondo simbolico prende vita in un racconto visivo e il pensiero si trasforma in un segno. La nostra scuola prepara gli studenti ad affrontare tutte le professioni del disegno, grazie all'aggiornamento delle tecniche e alla costruzione di un metodo progettuale che diventerà fondamentale per inserirsi con soddisfazione nell'ambiente lavorativo. L'offerta formativa si articola in corsi triennali: Fumetto, Animazione, Illustrazione e Concept Art per il Videogame; annuali di specializzazione: Illustrazione Digitale, Illustrazione Virtuale, Storytelling, Grafica Editoriale e Tattoo Design ed infine brevi: Design Base, Fumetto Base, Masterclass

WIGWAM CHEQUE 5% (SU CORSI ED ATTIVITÀ)

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1996 riconosciuta con Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS

Sede di Brescia

C.so Giacomo Matteotti, 54 - 25122 Brescia

Tel. +39 030 2808575

brescia@scuolacomics.it - www.scuolacomics.com

FB facebook.com/scuolacomicsbrescia

La **Scuola Internazionale di Comics di Brescia**, aperta dal 2009 forma professionisti della comunicazione visiva, capaci di risolvere esigenze espressive attraverso le immagini. Grazie allo **studio delle arti applicate**, aiutiamo i nostri studenti a tradurre la loro immaginazione in un processo produttivo, dove il mondo simbolico prende vita in un racconto visivo e il pensiero si trasforma in un segno.

WIGWAM CHEQUE 5%

WIGWAM* LOCAL COMMUNITY DELLA VALBELLUNA

2024 WIGWAM CHEQUE

CANALPÈ - Antiche culture
di Alessandra Perotto
Via Canai, 60 - Lentiai
I-32026 Borgo Valbelluna (Bl)
+39 347 3426446
info@canalpe.it | www.canalpe.it

L'essenza di **Canalpè** si nutre delle materie prime dei nostri campi in **Provincia di Belluno**, coltivate con passione e rispetto. Con **sapori dimenticati e farine uniche**, **Canalpè** crea **prodotti che raccontano storie** tramandate di generazione in generazione. Ogni **morso** è un **viaggio nel tempo**, un omaggio all'epoca in cui l'alimentazione era un legame profondo con la terra stessa. Unisciti a noi in questo percorso che celebra la bellezza della semplicità e l'affetto della famiglia. Esplora l'autenticità dell'**azienda agricola Canalpè** e assapora i gusti unici dei nostri **prodotti artigianali con grani antichi e canapa**. La canapa, riscoperta e celebrata per i suoi innumerevoli benefici per la salute umana, animale e ambientale, si presenta come un tesoro di acidi grassi essenziali come Omega-3 e Omega-6. Tra le nostre eccellenze spiccano il **Grano Varietà Solina** e il **Farro Monococco**. Queste selezioni non solo incarnano il richiamo alle radici della nostra agricoltura, ma sono anche un tesoro di valori nutrizionali.

SOSTENITORE DELLA COMUNITÀ LOCALE

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1996 riconosciuta con Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



CANALPÈ - Antiche culture

di Alessandra Perotto

Via Canai, 60 - Lentiai

I-32026 Borgo Valbelluna (Bl)

+39 347 3426446

info@canalpe.it | www.canalpe.it

L'essenza di **Canalpè** si nutre delle materie prime dei nostri campi in **Provincia di Belluno**, coltivate con passione e rispetto. Con **sapori dimenticati e farine uniche**, **Canalpè** crea **prodotti che raccontano storie** tramandate di generazione in generazione. Ogni **morso** è un **viaggio nel tempo**, un omaggio all'epoca in cui l'alimentazione era un legame profondo con la terra stessa.

SOSTENITORE

WIGWAM* LOCAL COMMUNITY VALLE DELL'ASO

2024 WIGWAM CHEQUE

B&B ANTICA FONTE DEL LATTE
Via Fonte Vecchia, 2 - 63854 Santa Vittoria in Matenano (Fm)
+39 328 6241191
sciamannapina@gmail.com
www.bnbiancfontedelatte.it

Il **B&B Antica Fonte del Latte** è per gli ospiti una seconda casa a Santa Vittoria in Matenano. Soggiornare nella struttura ricettiva significa poter vivere un'esperienza piacevole e rilassante. Ad apprezzare l'ambiente e l'ospitalità, ma anche l'esclusiva location sono tantissimi viaggiatori che tornano ogni anno. Questo splendido bed and breakfast è la soluzione ideale per chi ama una vacanza lontana dallo stress. Luogo, stanze e servizi sono perfetti per permettere alla clientela di distaccarsi dalla frenesia quotidiana e rallentare lo scorrere del tempo. Si può passeggiare senza meta ed osservare la natura nella sua semplicità o scoprire la **magia dello splendido borgo marchigiano**, tra i più belli d'Italia, a pochi passi dal B&B. In pochi minuti si può raggiungere lo spettacolare Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ricco di sentieri da percorrere per godere degli scenari incantevoli. A circa venti minuti di autoconfort si trova il mar Adriatico con le sue incantevoli coste.

WIGWAM CHEQUE 10%

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1996 riconosciuta con primo Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



B&B ANTICA FONTE DEL LATTE

Via Fonte Vecchia, 2

63854 Santa Vittoria in Matenano (Fm)

Tel. +39 328 6241191

sciamannapina@gmail.com

www.bnbiancfontedelatte.it

Il **B&B Antica Fonte del Latte** è una seconda casa a Santa Vittoria in Matenano. Soggiornare nella struttura ricettiva significa poter vivere un'esperienza piacevole e rilassante. Si può passeggiare senza meta ed osservare la natura nella sua semplicità o scoprire la **magia dello splendido borgo marchigiano**, tra i più belli d'Italia, a pochi passi dal B&B.

WIGWAM CHEQUE 10%



I **WIGWAM CHEQUE** possono essere spesi per pagare prodotti e/o servizi presso tutte le attività convenzionate, fino alla copertura della percentuale che ognuna di queste attività ha liberamente stabilito. Ad esempio se la percentuale è del 10% a fronte di un totale di 50,00 Euro, 45,00 saranno pagati in Euro e 5 in **WIGWAM CHEQUE**. Chi incassa **WIGWAM CHEQUE**, a sua volta potrà risponderli negli altri esercizi convenzionati, venendosi a creare in questo modo un circuito solidaristico dove il potere di acquisto di ognuno aumenta (e di conseguenza viene ridotto il costo della vita) a costo zero per tutti.